

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

FERRARI, CORSINI e DELBONO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

sul territorio nazionale, ed in particolare nelle aree in cui l'affitto rappresenta la forma di conduzione dei fondi rustici più idonea a consentire lo sviluppo di moderne ed efficienti imprese, la recente scadenza dei rapporti in corso sta provocando gravi turbamenti di ordine economico e sociale;

l'allontanamento degli affittuari determina la dissoluzione dell'organizzazione aziendale e la perdita dei valori economici dell'azienda;

si deve altresì sottolineare la maggior rilevanza dei disagi di ordine sociale per la perdita del diritto di uso di abitazione per l'affittuario e i componenti della famiglia coltivatrice;

tra gli episodi di maggior clamore si segnala l'esecuzione dello sfratto di Pelucchi Tiziano, titolare di una impresa diretta coltivatrice con sei persone a carico, nonostante l'offerta all'ente morale proprietario dell'azienda di un canone dello stesso importo già fissato con un terzo subentrante;

all'evidenza dei fatti centinaia di persone spontaneamente radunate al di fuori del perimetro del fondo, anche con l'intervento di parlamentari, hanno impedito l'esecuzione dello sfratto allontanando l'ufficiale giudiziario;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per evitare ulteriori episodi di disordine e per far valere, con effetto immediato, il diritto di prelazione dell'affittuario uscente, riaffermando la necessità di pervenire a un quadro completo e certo

di regole in materia di concessione di fondi rustici e di riordino fondiario. (3-01761)

ARMANDO VENETO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli imputati nel cosiddetto processo « Galassia » detenuti a Catanzaro e sottoposti al regime di cui all'articolo 41-bis legge 26 luglio 1975, n. 354, hanno reso noto a più riprese la disumana condizione nella quale sono costretti a vivere;

continui, esasperanti ed oggettivamente persecutori atteggiamenti delle « squadrette » adibite al loro controllo hanno annullato ogni dignità di uomini in attesa di un giudizio che potrebbe — in ipotesi — riconoscere la loro innocenza;

si racconta di inutili atti di sopraffazione psichica; di disposizioni che nulla hanno a che vedere con le « esigenze di ordine e sicurezza » per il cui rispetto la legge ha derogato alle norme di detenzione ordinaria; di vessazioni formali intese solo a mortificare, sopraffare, annullare;

la storia, giudice severo non solo dei risultati raggiunti, ma anche dei mezzi usati a tale scopo, dirà se tutto ciò valga a far calare la cifra della civiltà di un popolo; ora conta solo stabilire se la corretta interpretazione della norma passi attraverso i comportamenti denunciati in pubblica udienza —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se abbia disposto indagine di tipo conoscitiva in tal senso;

quali iniziative intenda adottare perché la norma sia applicata nella sua reale portata e non attraverso la personale interpretazione dei preposti;

se intenda rivedere l'impianto normativo a tutela dei diritti fondamentali della persona umana. (3-01762)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei centri di raccolta, cittadini albanesi immigrati nel nostro Paese la scorsa primavera attuano lo sciopero della fame per opporsi all'espulsione;

la protesta coinvolge bambini, donne ed ammalati;

il Presidente del Consiglio dei ministri ha emanato una direttiva per l'attuazione delle espulsioni —:

quali siano le modalità di attuazione della direttiva stessa, in particolare con riferimento ai punti 3 e 4;

se non ritenga che la permanenza di poche migliaia di rifugiati possa essere ulteriormente tollerata almeno per consentire loro la ricerca di un lavoro.

(3-01763)

VOLONTÈ e MARINACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è scaduto il 30 novembre 1997 il termine previsto dalla legge per il rimpatrio dei cittadini extracomunitari sprovvisti del permesso di soggiorno e per la chiusura dei centri di accoglienza;

si sta assistendo in questi giorni a manifestazioni di resistenza passiva, se non ricattatoria, da parte di clandestini albanesi ospitati nei campi profughi di Cassano Murge e di Borgo Mezzanone;

sono sempre più numerosi i profughi albanesi che stanno fuggendo dai predetti centri di accoglienza, andando, con molta probabilità, ad aggiungersi alle già nutrite schiere di malviventi operanti in stretta collaborazione con l'organizzazione malavita Sacra corona unita —:

se non ritenga il nostro un Paese a sovranità limitata, vista l'inapplicabilità delle leggi alla prima manifestazione di resistenza da parte dei destinatari delle disposizioni in esse contenute;

come mai si usino due pesi e due misure, a seconda dell'interlocutore di turno, manganellando indifferentemente allevatori e studenti, e non si applichi, invece, lo stesso rigore a chi è entrato clandestinamente nel territorio italiano;

con quali risorse intenda far fronte alla ulteriore permanenza dei profughi albanesi, oltre a quelle già impiegate fino a questo momento.

(3-01764)